

COMUNE DI VILLAMAGNA



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2023 - 2024 - 2025

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. **RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**
 - Risultanze della popolazione
 - Risultanze del territorio
 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. **MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**
 - Servizi gestiti in forma diretta
 - Servizi gestiti in forma associata
 - Servizi affidati a organismi partecipati
 - Servizi affidati ad altri soggetti
 - Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. **SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**
 - Situazione di cassa dell'Ente
 - Livello di indebitamento
 - Debiti fuori bilancio riconosciuti
 - Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
 - Ripiano ulteriori disavanzi

4. **GESTIONE RISORSE UMANE**

5. **VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

Il Documento individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Si riporta il contenuto della deliberazione di Consiglio Comunale n.33 del 30-7-2019 avente ad oggetto:"ART. 18 DELLO STATUTO COMUNALE. ESAME DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE DURANTE IL MANDATO POLITICO- AMMINISTRATIVO":

Omissis...."

1) principi ispiratori della lista

l'idea dell'amministrare come servizio;

la partecipazione attiva della comunità;

il concetto di condivisione come fattiva collaborazione dei cittadini chiamati all'adempimento dei propri doveri;

l'impegno prima morale e poi politico, diretto a rafforzare l'ampio spazio della partecipazione, coinvolgendo cittadini, associazioni, partner pubblici e privati nella realizzazione dei programmi di sviluppo locale;

la trasparenza e la lealtà nei confronti di ogni singolo cittadino e dell'intera comunità di cui gli amministratori sono semplici rappresentanti;

2) programma

a) agricoltura

L'agricoltura e le attività collegate sono il volano portante del territorio di Villamagna e quindi l'impegno è di continuare a sostenere e rafforzare il comparto. Dopo il grande successo raggiunto dalla passata amministrazione con il riconoscimento del marchio "Villamagna D.O.C.", l'intento è quello di continuare a sostenere le imprese operanti nel settore, attraverso la messa in campo di nuovi e ulteriori progetti mirati, e di portare all'attenzione degli enti competenti un nuovo progetto volto alla valorizzazione del comparto oleario mediante il riconoscimento della certificazione D.O.P. Si favoriranno i negozi di vicinato e gli acquisti a chilometro zero coinvolgendo tutti gli agricoltori;

b) commercio e attività produttive

L'attuale persistente grave crisi economica si ripercuote inevitabilmente anche sulle imprese del nostro territorio, causando la perdita di posti di lavoro. Sarà prestata la massima attenzione verso gli operatori economici per incentivare lo sviluppo economico. A questo scopo l'amministrazione continuerà a dare nuovo impulso allo sviluppo della zona artigianale mediante la ricerca delle necessarie risorse finanziarie;

c) urbanistica

Gli obiettivi di pianificazione urbanistica verranno perseguiti allo scopo di migliorare la qualità urbana e di conseguenza dei cittadini. E' pertanto imprescindibile garantire uno sviluppo ecocompatibile del territorio, avendo come regola certa il rispetto e la tutela dell'ambiente attraverso l'acquisizione di norme tecniche che orientino verso metodi costruttivi innovativi, incentivando il contenimento energetico e il basso impatto ambientale. A questo scopo si provvederà alla revisione e all'aggiornamento dei piani urbanistici vigenti;

d) viabilità

L'attenzione è rivolta al miglioramento della viabilità pedonale e della sicurezza stradale attraverso la realizzazione di nuove opere, quali:

- realizzazione di nuovi marciapiedi e l'adeguamento di quelli esistenti sulle seguenti vie:

Via Fonte Grande, tratto stradale tra Viale R. Margherita e Polo didattico "N. D'Onofrio"- asilo nido;

Viale Regina Margherita, completamento tratto stradale tra incrocio Via S. Rocco e incrocio Via Livoli;

- miglioramento, sistemazione e messa in sicurezza della viabilità delle seguenti strade esterne:

sistemazione e ammodernamento strada Via S. Lucia, tratto stradale tra Via Livoli e S.P. Val di Foro;

sistemazione e regimentazione delle acque in alcuni tratti stradali interessanti Via Serepenne;

manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strade comunali nell'ambito della viabilità rurale a servizio dell'intero territorio;
rifacimento segnaletica verticale e orizzontale sulle vie interne del capoluogo;

e) lavori pubblici

Nonostante l'attuale prolungato periodo di crisi economica, la precedente amministrazione, nel settore dei lavori pubblici, è riuscita a realizzare importanti interventi, gran parte dei quali finanziati interamente con contributi regionali e statali, senza un eccessivo aggravio sulle casse comunali.

Le priorità di questa amministrazione sono quelle già inserite nel programma triennale dei lavori pubblici, vale a dire:

ampliamento cimitero comunale;

adeguamento non strutturale dell'edificio scolastico sito in località Fonte Grande;

bonifica e messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale di Via Piana;

bonifica e messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale di Via Fonte Grande;

realizzazione nuova infrastruttura stradale in area P.I.P.;

adeguamento, miglioramento potenziamento abbattimento barriere architettoniche e realizzazione impianto solare termico del campo sportivo polivalente "M. Cataldo" in località Sardia;

lavori di sistemazione strade comunali esterne e di spazi comunali nel centro abitato;

realizzazione di unità ricettive sulla "strada del vino e dell'olio colline teatine" - piano primo ex Palazzo arcivescovile;

adeguamento strutturale edificio scolastico Via Fonte Grande

si cercherà di porre in essere tutte le azioni necessarie per reperire le risorse necessarie a realizzare ulteriori interventi sui progetti già approvati e trasmessi agli enti competenti al fine dell'ottenimento dei relativi finanziamenti:

ristrutturazione e miglioramento campo sportivo comunale in Via Piana;

adeguamento strutturale palazzo municipale;

lavori consolidamento movimenti franosi nel capoluogo (Via Fossitelli);

realizzazione rete fognante in Via Colle Maggio

f) sottoservizi

Impegno a continuare a controllare e cooperare con i gestori dei servizi esterni al fine di una efficiente manutenzione delle reti idrica e fognaria. Al riguardo, è stato attivato il potenziamento di un tratto della rete fognante in Via S. Rocco e Via S. Lucia.

Il gestore sarà sollecitato e realizzare la rete fognaria nelle località Marciliana e Crocetta e nelle zone a ridosso del Fiume Serepenne sul versante di Villamagna.

Per quanto concerne la metanizzazione, il gestore sarà interessato per l'ampliamento della rete lungo la Via Val di Foro, nel tratto dall'azienda Fattoria Licia al confine con il territorio di Miglianico;

g) ambiente ed energie rinnovabili

La salvaguardia dell'ambiente rappresenta uno dei temi centrali del programma dell'amministrazione. L'obbiettivo è di dare continuità a quanto già iniziato nel precedente mandato in termini di risparmio energetico, di riduzione della produzione di rifiuti e di aumento della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, verrà condotta una più incisiva azione di sensibilizzazione verso i cittadini, coinvolgendoli nel potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e incentivando il compostaggio domestico al fine di ridurre la produzione dei rifiuti.

Al fine di garantire la salubrità del territorio, l'obiettivo è la bonifica e messa in sicurezza delle discariche comunali site in Via Piana e Fonte Grande. Inoltre, verranno coinvolti gli enti preposti affinché assicurino un costante monitoraggio dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Riguardo alle energie rinnovabili, si intendono portate avanti le seguenti azioni in tema di politiche energetiche:

sostituzione della lampade della pubblica illuminazione con lampade LED;

ampliamento dell'illuminazione stradale nelle contrade;

installazione di rompi getto aerati ed erogatori a basso flusso per evitare la dispersione dell'acqua;

realizzazione di un impianto fotovoltaico sull'edificio scolastico e sull'asilo nido per la produzione di energia;

realizzazione di un impianto solare termico per la produzione di acqua calda a servizio delle scuole;

h) sicurezza e controllo del territorio

La sicurezza dei cittadini, in tutte le sue forme, è un dovere dell'amministrazione, che tuttavia non può prescindere dall'azione di sensibilizzazione verso la cittadinanza per il rispetto delle regole di civile convivenza.

L'amministrazione intende incrementare il controllo del territorio attraverso la predisposizione di piani di prevenzione e stimolando la collaborazione tra le Forze dell'ordine.

E' intenzione dell'amministrazione implementare il controllo del territorio mediante il potenziamento del sistema di videosorveglianza ad alta definizione con la realizzazione di una centrale operativa mediante l'installazione di ulteriori telecamere in punti strategici del paese: quali Villa comunale, Via Fossitelli, Villetta S. Francesco, Viale Margherita, impianto sportivo;

i) turismo

La valorizzazione delle radici storiche e culturali del paese, unitamente al turismo, rappresenta un importante obiettivo dell'amministrazione. Per la realizzazione dei diversi progetti culturali posti in essere, l'amministrazione continuerà a lavorare in sinergia con il Comitato di gemellaggio, che ha ricevuto rilevanti finanziamenti europei. L'impegno è di continuare nell'azione di promozione del territorio attraverso l'ampliamento dell'offerta turistica, rafforzando le attività di gemellaggio e scambi internazionali;

l) sport

Villamagna ha una importante tradizione sportiva, per cui la promozione della pratica sportiva è una priorità dell'amministrazione. In questa ottica si lavorerà per: potenziare gli impianti sportivi comunali; collaborare con le associazioni sportive; continuare nella promozione dello sport attraverso progetti di attività ludico- motorie nelle scuole;

m) politiche sociali, giovani e anziani

Cresce al giorno d'oggi l'esigenza di monitorare e supportare la famiglia e le persone durante il loro percorso di vita sociale, per cui è compito dell'amministratore assicurare una sana e corretta crescita sociale. Negli ultimi anni anche Villamagna ha assistito allo svilupparsi del fenomeno dell'immigrazione, con i problemi che questo comporta in termini di integrazione tra diverse tradizioni, lingue, culture e religioni.

In tema di politiche sociali, il programma dell'amministrazione è di proseguire e sviluppare ulteriormente le iniziative della precedente amministrazione nei servizi sociali e nella vicinanza al mondo infantile, con il sostegno ai bambini maggiormente bisognosi di aiuto e di affiancamento. Il progetto avviato con l'UNICEF continuerà a essere sviluppato.

Oltre continuare le iniziative già esistenti in favore degli anziani e disabili, quali l'assistenza domiciliare, le cure termali e il servizio di prelievo del sangue a domicilio, ci s attiverà per un proficuo utilizzo dell'ex Istituto De Piis al fine di favorire la realizzazione di una RSA (Residenza Sanitaria

Anziani). Particolare attenzione verrà posta per facilitare le persone diversamente abili, rimuovendo gli ostacoli che impediscono l'esercizio anche delle funzioni più semplici.

Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani. Le iniziative poste in essere dalla precedente amministrazione (attività sportive, corsi linguistici e informatici, Accademia musicale) continueranno a essere sostenute, ma il fulcro delle attività culturali sarà la biblioteca comunale, che dovrà diventare un luogo di scambio polifunzionale, informatizzato e multimediale, centro di convegni e dibattiti sui temi del vivere la contemporaneità.

A supporto dei momenti più ricreativi, si favorirà la realizzazione di una ludoteca, da integrare anche con l'attività scolastica prettamente di laboratorio. Altro punto fondamentale del programma dell'amministrazione è la realizzazione di una rete Wi- Fi che copra almeno il centro storico, visto che lo sviluppo informatico facilita e migliora la vita delle persone.

I giovani saranno coinvolti nelle scelte amministrative attraverso la riproposizione della "Consulta dei giovani", con lo scopo di diffondere una concreta educazione civica;

n) cultura

"La cultura legata al territorio rappresenta la memoria e l'identità storica di tutta la comunità". In linea con questo principio, l'amministrazione intende ulteriormente incentivare quell'insieme di attività (manifestazioni storico- religiose, mostre, sagre, rievocazioni) che costituiscono la base per la conservazione del patrimonio umano e culturale della comunità;

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

La popolazione del Comune di Villamagna rispecchia l'andamento della Regione Abuzzo così come riportato nell'ultimo piano sociale 2016/2018: si registra una progressiva crescita della popolazione over 65, con diminuzione delle nascite e relativa erosione delle fasce di popolazione più giovane in età lavorativa. La popolazione di origine straniera presente sul territorio è pari a % regolarmente soggiornanti, valore inferiore rispetto alla media registrata alla media nazionale. Si può constatare la prevalenza di popolazione straniera in età lavorativa. La diffusione di condizioni di precarietà, a seguito della difficile congiuntura economica, è evidenziata dai dati forniti sull'occupazione lavorativa. La conseguenza della crisi del mercato del lavoro ha determinato un generale impoverimento medio delle famiglie, con un aumento delle fasce a rischio di povertà ed esclusione sociale. Più del 12% delle famiglie vive al di sotto della soglia di povertà.

Risultanze del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientra tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Superficie Km² **13**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **2**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **56,00**

strade urbane Km **10,00**

strade locali Km **5,00**
itinerari ciclopedonali Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**
Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**
Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**
Piano Insediamenti Produttivi – PIP **Si**

Altri strumenti urbanistici:

Piano di Recupero del Centro Storico

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività, e in parte coperti dalla comunità secondo un concetto di partecipazione sociale;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica e rappresentano in linea di massima l'insieme dei servizi indivisibili.

Queste attività possiedono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità d'intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Accordi di programma n.0

Convenzioni n.1 Servizio Segreteria comunale con il Comune di Ripa Teatina

Asili nido con posti n. **60**
Scuole dell'infanzia con posti n. **80**
Scuole primarie con posti n. **130**
Scuole secondarie con posti n. **90**
Strutture residenziali per anziani n. **0**
Farmacie Comunali n. **0**
Depuratori acque reflue n. **0**
Rete acquedotto Km **30,00**
Aree verdi, parchi e giardini Kmq **0,000**
Punti luce Pubblica Illuminazione n. **246**
Rete gas Km **12,00**
Discariche rifiuti n. **0**
Mezzi operativi per gestione territorio n. **5**
Veicoli a disposizione n. **2**

Altre strutture:

Non ci sono altre strutture

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

I principali servizi sono:

1. Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi; il servizio viene effettuato porta a porta nella forma della raccolta differenziata ed è affidato alla Società **Consac S.r.l. by Rieco**;

2. Servizi socio-assistenziali: gestione affidata all'Ente Ambito Foro Francavilla al Mare
3. Servizio di mensa scolastica: servizio gestito in appalto a mezzo di ditta specializzata.
4. Servizio trasporto scolastico: servizio gestito con risorse proprie attraverso l'utilizzo di n.2 Scuolabus e n.2 autisti;
5. Servizio manutenzione cimitero comunale: servizio gestito in appalto a mezzo di ditta specializzata;
6. Servizio lampade votive: servizio affidato a ditta specializzata nella persona della Società SAIE S.r.l. con sede in Via Alessandro Manzoni, 57, 21020 Casciago VA;
7. Servizio di accertamento e di riscossione dell'imposta comunale di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, ora canone unico patrimoniale, affidato alla ditta ABACO Spa - Via Fratelli Cervi n. 6 - PADOVA, Partita IVA 02391510266. Periodo 01.01.2022/31.12.2024;
8. Servizio di gestione della viabilità e del patrimonio comunale: servizio gestito con risorse proprie e/o appalti a ditte esterne;
9. Servizio di accertamento IMU-TASI annualità 2016-2017-2018-2019: servizio affidato in appalto a ditta specializzata nella persona della Società Andreani Tributi S.r.l.
10. Servizio di accertamento Tari annualità 2018-2019: servizio affidato in appalto a ditta specializzata nella persona della Società Regie S.r.l.
11. Servizio di accertamento Tari annualità 2020-2021: servizio affidato in appalto a ditta specializzata nella persona della Società Regie S.r.l.
12. Servizio di riscossione coattiva in concessione delle entrate comunali: servizio affidato in appalto a ditta specializzata nella persona della Società Sogert S.p.A. (Determinazione del responsabile del servizio finanziario n.12 del 17-01-2023).

**Servizi gestiti in forma diretta, Servizi gestiti in forma associata, Servizi affidati a organismi partecipati e Servizi affidati ad altri soggetti:
Non ci sono tipologie di tali servizi.**

Comune di Villamagna

Provincia di Chieti

PIANO DI REVISIONE PERIODICA
DELLE SOCIETA' PUBBLICHE
(articolo 24 del decreto legislativo 175/2016)

RELAZIONE TECNICA

(ex Legge n. 190/2014 art.I comma 612)

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il legislatore nazionale, da alcuni anni, prevede che vengano attuate procedure di dismissioni delle società partecipate degli enti locali che non presentano determinati requisiti e che, in questo senso, la legge n.244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008), con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ha dettato precise disposizioni riguardanti le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001.

In particolare, l'art.3,comma 27, della Legge 244/2007 , e successive modifiche ed integrazioni , tutt 'ora vigente, dispone che gli enti locali non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali , né assumere o mantenere direttamente partecipazioni , anche di minoranza , in tali società ed il successivo comma 28 dispone che il mantenimento delle partecipazioni societarie devono essere autorizzati dall 'organo elettivo con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27.

Successivamente alla finanziaria del 2008, il governo è tornato ad approfondire l'argomento delle "partecipate " degli enti locali, tramite la pubblicazione del "Piano Cottarelli", documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000.

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione " che possa produrre risultati già entro fine 2015, in tal senso il comma 611, art. 1, della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato ", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione " delle società e delle partecipazioni , dirette e indirette , che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali , anche mediante liquidazioni o cessioni; sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti ;

- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

- contenere i costi di funzionamento ,anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali , ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Il Piano deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione ; la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società a partecipazione pubblica allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. n. 175/2016) attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124, sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

Le disposizioni del decreto hanno per oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, il decreto risponde alle esigenze individuate dal Parlamento ai fini del riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, attraverso i seguenti principali interventi:

- l'ambito di applicazione della disciplina, con riferimento sia all'ipotesi di costituzione della società che all'acquisto di partecipazioni in altre società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta (artt. 1, 2, 23 e 26);
- l'individuazione dei tipi di società e le condizioni e i limiti in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4);
- il rafforzamento degli oneri motivazionali e degli obblighi di dismissione delle partecipazioni non ammesse (artt. 5, 20 e 24);
- la razionalizzazione delle disposizioni in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica e acquisto di partecipazioni (artt. 7 e 8), nonché di organizzazione e gestione delle partecipazioni (artt. 6, 9, 10 e 11);
- l'introduzione di requisiti specifici per i componenti degli organi amministrativi e la definizione delle relative responsabilità (art. 11 e 12);
- definizione di specifiche disposizioni in materia di monitoraggio, controllo e controversie (artt. 13 e 15);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di crisi d'impresa e l'assoggettamento delle società a partecipazione pubblica alle disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e/o amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (art. 14);
- il riordino della disciplina degli affidamenti diretti di contratti pubblici per le società "in house" (art. 16);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di società a partecipazione mista pubblico-privata (art. 17);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di quotazione delle società a controllo pubblico in mercati regolamentati (art. 18);
- la razionalizzazione delle disposizioni vigenti in materia di gestione del personale (artt. 19 e 25);

- l'assoggettamento delle società partecipate agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 (art. 22);
- la razionalizzazione delle disposizioni finanziarie vigenti in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali (art. 21);
- l'attuazione di una ricognizione periodica delle società partecipate e l'eventuale adozione di piani di razionalizzazione (art. 20);
- la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche, in sede di entrata in vigore del testo unico (art. 24);
- le disposizioni di coordinamento la legislazione vigente (art. 27 e 28).

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, doveva essere comunicato al MEF, entro il 31 ottobre 2017 (scadenza poi differita al 10 novembre 2017), esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

A tale obbligo sono tenute le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lettera a), del TUSP)

L'art. 20 del T.U.S.P. "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" al comma 1 prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al successivo comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Sempre ai sensi del comma 2, il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.

Ai sensi dell'art. 20 del T.U.S.P. "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche", al comma 3 si prevede che i provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, e trasmessi con le modalità definite al comma 3 medesimo. Infine, il successivo comma 4 del succitato articolo prevede che in caso di adozione del piano di razionalizzazione le pubbliche amministrazioni approvino una relazione sull'attuazione del piano che evidenzii i risultati conseguiti, entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare.

Come delineato all'articolo 1, comma 1, del TUSP, le disposizioni dello stesso TUSP si applicano avendo riguardo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, sia diretta che indiretta (c.d. perimetro oggettivo).

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f), dello stesso TUSP, per "partecipazione" si deve intendere "la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi".

Una società si considera:

- partecipata direttamente, quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi nella società;
- partecipata indirettamente, quando la partecipazione è detenuta dall'amministrazione per il tramite di società o altri organismi soggetti al controllo da parte di una singola amministrazione o di più pubbliche amministrazioni congiuntamente.

Pertanto, rientrano fra le "partecipazioni indirette" soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o un organismo controllati dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo congiunto).

Con riferimento a quest'ultimo caso, in considerazione del fatto che la "tramite" è controllata da più enti, ai fini dell'analisi della partecipazione e dell'eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, le Amministrazioni che controllano la società "tramite" sono invitate a utilizzare opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari

La nozione di organismo "tramite" non comprende gli enti che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del TUSP ai sensi del menzionato articolo 2, comma 1, lett. a), come i consorzi di cui all'art. 31 del TUEL e le aziende speciali di cui all'art. 114 del TUEL che dovranno procedere ad adottare un autonomo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute.

L'art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP, stabilisce inoltre che le amministrazioni pubbliche devono adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni detenute in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. Ai sensi dell'art. 26, comma 12-quinquies, del TUSP, detta soglia è ridotta a cinquecentomila euro fino all'adozione dei piani di razionalizzazione riferiti al 31 dicembre 2019.

Nell'applicazione di tale norma si deve fare riferimento al bilancio individuale di ciascuna società partecipata con specifico riferimento all'area ordinaria della gestione aziendale, al fine di individuare la misura della "dimensione economica" dell'impresa.

PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

La norma individua quali soggetti passivi dei piani di razionalizzazione che devono predisporre gli Enti individuati al comma 611 dell'articolo 1 della legge 190/2014, le società e le partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (società partecipate, società consortili, società cooperative).

Mentre la finanziaria 2008 si limitava ad indicare solo le società direttamente partecipate , la legge di stabilità 2015 amplia lo spettro di azione facendo riferimento anche a quelle possedute indirettamente per il tramite di una partecipata.

I CRITERI A BASE DEL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il primo criterio è quello della indispensabilità della partecipazione, desumibile dalla lettura dell'articolo1, comma 611,lett.a) della legge190/2014,che così recita: "a)eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;"

Si tratta di effettuare una prima valutazione circa la indispensabilità delle società e delle partecipazioni societarie che giustifichino il mantenimento del controllo pubblico.

In proposito si rammenta che l'unico obbligo espresso e ribadito è quello previsto dall'articolo3,comma 27della legge244/2007 , legge finanziaria 2008, che così stabilisce:" Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo1, comma2, del decreto legislative 30 marzo 2001,n.165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società."

Il secondo criterio è quello del rapporto amministratori/dipendenti, desumibile dalla sia lettura dell 'articolo1,comma 611,lett.b) della legge190/2014,che così recita:"b)soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;"

La finalità della norma è quella di eliminare le società improduttive prevedendone la soppressione nei casi in cui il numero dei dipendenti sia pari a zero o inferiore al numero degli amministratori.

Il terzo criterio è quello delle attività analoghe o simili, desumibile dalla lettura dell 'articolo1,comma 611, lett .c) della legge 190/2014,che così recita:c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da alter società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;"

In questo caso, la norma richiede che venga svolta una analisi valutativa per verificare se la società partecipata non svolga attività analoga o simile a quella svolta da alter società partecipate o da altri enti pubblici strumentali per evitare l'aumento indiscriminate e non giustificato di organismi esterni dell 'Ente con duplicazione dei costi. Resta invariato il presupposto che la partecipazione deve essere strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Il quarto criterio è quello della aggregazione di società che erogano servizi pubblici locali di rilevanza economica, desumibile dalla lettura dell 'articolo1, comma 611,lett.d) della legge190/2014,che così recita:"d)aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;" La stessa legge di stabilità, al comma 609, introduce disposizioni in materia di fusioni o cessioni di società rafforzandone il controllo.

Il quinto criterio è quello del contenimento dei costi di funzionamento, desumibile dalla lettura dell'articolo1, comma 611, lett.e) della legge 190/2014,che così recita: "e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;"

Negli ultimi anni, più volte il legislatore nell'ottica di contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate è intervenuto in merito alla riduzione dei componenti degli organi sociali e delle relative remunerazioni. Le operazioni di contenimento dei costi devono essere fatte, come è stato più volte ribadito,"in attuazione dei principi di economicità, efficienza e proporzionalità, così che la riduzione non si traduca in una perdita di capacità operativa del soggetto partecipato o di controllo da parte dell 'ente socio".

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI VILLAMAGNA (CH)

Il Comune di Villamagna (CH) partecipa al capitale delle seguenti società:

1) ACA SPA IN HOUSE PROVIDING

Codice Fiscale 91015370686

Tipo di partecipazione: Diretta

Anno di costituzione della società: 1993

Attività svolta dalla partecipata

in favore dell'Amministrazione: Gestione Reti Idriche

Valore Singola quota: 10.922,34

Numero quote: 1

Valore quota comune: 10.922,34

% di partecipazione: 1,45

Quota % di partecipazione detenuta
indirettamente dal comune socio nella

Società Risorse Idriche S.r.l. in

liquidazione: 1,45

Quota % di partecipazione detenuta
indirettamente dal comune socio nella

società Hydrowatt Abruzzo SPA in

liquidazione: 0,58

Ragione mantenimento : a) produzione di un servizio d'interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. (Art. 4, c.2, del T.U.S.P.)

2) SASI S.p.A.

Codice Fiscale 0148570691

Tipo di partecipazione: Diretta

Attività svolta: Servizio Idrico Integrato

% Quota di partecipazione 1,20

Motivazione della scelta: Si tratta di una

Società che produce servizi strettamente

necessari per il perseguimento delle

finalità istituzionali dell'ente (art.4,co. 1,

D.Lgs. 19.08.2016 n.175) che consiste anche

in un servizio di interesse generale (art.4,

co. 2, lett. a, D.Lgs. 19.08.2016,n.175)

Ragione mantenimento : a) produzione di un servizio d'interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. (Art. 4, c.2, del T.U.S.P.)

3) CONSORZIO COMPrensoriaLE DEL

CHIETINO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Società a partecipazione diretta

Codice fiscale 01570460699

% Quota di partecipazione: 0,0434782608695652

Attività svolta: Gestione post chiusura

della discarica consortile;

Ragione mantenimento : a) produzione di un servizio d'interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. (Art. 4, c.2, del T.U.S.P.)

Alla data del 31.12.2021 il Consorzio Comprensoriale del Chietino ha cessato ogni partecipazione diretta e/o indiretta.

CONCLUSIONI

Atteso che i criteri contenuti nel comma 611, lettere da a ad e) dell'articolo 1 della legge 190/2014, hanno natura indicativa ma non vincolante come anche ribadito dall'A.N.C.I. nella nota del 23 marzo 2015, e che l'unico obbligo espresso e ribadito dalla Legge di Stabilità 2015 resta quello concernente il divieto di mantenere partecipazioni non necessarie in relazione alle finalità istituzionali dell'ente e alla luce degli elementi sopra forniti, si conferma, dunque, l'opportunità di mantenere le partecipazioni, al momento utili per il conseguimento delle finalità istituzionali di questo Ente.

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
CONSORZIO COMPENSORIALE CHIETINO PER SMALTIMENTO RIFIUTI		4,34000			0,00	0,00	0,00	0,00
ACA		0,45000			0,00	0,00	0,00	0,00
SASI SPA		1,20000			0,00	0,00	0,00	0,00

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Ripiano disavanzo d'amministrazione esercizio finanziario 2019.

Il rendiconto 2019, approvato con deliberazione del consiglio comunale n.21 del 06/08/2020, si è chiuso con un disavanzo di € -293.007,16, di cui € € 103.895,96 da disavanzo ordinario 2019 ed € 189.111,20 scaturente dalla diversa modalità di calcolo del FCDE, determinato come segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	87.041,60	3.196.733,60	3.283.775,20
PAGAMENTI	(-)	265.741,22	2.946.304,75	3.212.045,97
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			71.729,33
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			71.729,23
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.149.422,02	377.512,93	1.526.934,95
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	517.197,59	610.963,23	1.128.160,82
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			33.067,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			96.585,35
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)(2)	(=)			340.850,51
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre				
...:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019				612.327,91
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)				
Fondo anticipazioni liquidità				2.228,29
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contenzioso				8.000,00
Altri accantonamenti				11.301,47
			Totale parte accantonata (B)	633.857,67
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
			Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti				
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00

Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-293.007,16
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le province autonome)	0,00
Se (E) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Il disavanzo è stato coperto mediante deliberazione del consiglio comunale n. 31 del 17/09/2020 assunta ai sensi dell'art. 39-quater, c. 1, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, attraverso le seguenti modalità:

- 1) Ripiano del disavanzo di amministrazione ordinario 2019 pari ad € 103.895,96, risultate dal rendiconto della gestione dell'esercizio 2019, approvato con propria deliberazione n.54 del 25/06/2020, attraverso il seguente piano di rientro:
 - a) Esercizio finanziario 2020: € 54.000,00 Finanziamento: vendita del terreno ubicato in Via Piana;
 - b) Esercizio finanziario 2021: € 24.947,98; Finanziamento: maggiori entrate da accertamenti tributari;
 - c) Esercizio finanziario 2022: € 24.947,98; Finanziamento: maggiori entrate da accertamenti tributari;
- 2) Ripiano del maggiore disavanzo di amministrazione 2019 di € 189.111,20, ai sensi dell'art.39-quater del D.L. n.162/2019, risultate dal rendiconto della gestione dell'esercizio 2019, approvato con propria deliberazione n.54 del 25/06/2020, ripartendolo in 15 quote costanti di € 12.607,41 da applicare ai bilanci di previsione a partire dall'esercizio 2021 e fino al bilancio di previsione dell'esercizio 2035 mediante la previsione di maggiori entrate da accertamenti tributari.

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2021 <i>(penultimo anno dell'esercizio precedente)</i>	569.019,95
Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente	
Fondo cassa al 31/12/2020 <i>(anno precedente)</i>	375.937,61
Fondo cassa al 31/12/2019 <i>(anno precedente -1)</i>	71.729,23
Fondo cassa al 31/12/2018 <i>(anno precedente -2)</i>	0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2021	0	0,00
2020	0	0,00
2019	300	1.350,85

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2021	92.091,42	1.608.602,97	5,72
2020	111.299,02	1.757.123,62	6,33
2019	123.675,18	1.500.092,17	8,24

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2021	0,00
2020	0,00
2019	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato con deliberazione di G.C. n.43 del 07/05/2015, l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari a € 28.023,25 per il quale il Consiglio Comunale ha definito un piano di rientro in n. 10 annualità, con un importo di recupero annuale pari a € 2.802,32.

Si riporta il risultato di amministrazione rideterminato dopo il riaccertamento straordinario all'1.01.2015 in € - 28.023,25 distinto nelle sue componenti come dal seguente prospetto dimostrativo:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	382.898,58	1.557.617,36	1.940.515,94
PAGAMENTI	(-)	298.559,49	1.641.956,45	1.940.515,94
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	732.490,91	1.024.932,53	1.757.423,44

<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	467.017,38	417.410,69	884.428,07
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			16.580,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			741.166,66
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 (A)⁽²⁾	(=)			115.247,76

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014 ⁽⁴⁾	143.271,01
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondo..... al 31/12/2014	
Fondoal 31/12/N-1	
Totale parte accantonata (B)	143.271,01
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	

Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)

-28.023,25

Ripiano ulteriori disavanzi

A far data dall'01/01/2016 e fino al 31/12/2018 non si sono registrati ulteriori disavanzi d'amministrazione.

Nel 2019 il Comune di Villamagna ha chiuso il rendiconto di gestione con un disavanzo di amministrazione pari a Euro -293.007,16 così composto:

- a. Disavanzo di cui all'art. 39-quater del DL 30 dicembre 2019, n.162 "DECRETO MILLEPROROGHE" = euro 189.111,20
- b. Disavanzo ordinario = euro 103.895,96

Il disavanzo di amministrazione del rendiconto 2019 è stato ripianato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 17/09/2020 nel modo seguente:

A) Disavanzo di amministrazione ordinario 2019 pari ad € 103.895,96 attraverso il seguente piano di rientro:

- a) Esercizio finanziario 2020: € 54.000,00 Finanziamento: vendita del terreno ubicato in Via Piana;
- b) Esercizio finanziario 2021: € 24.947,98: Finanziamento: maggiori entrate da accertamenti tributari;
- c) Esercizio finanziario 2022: € 24.947,98: Finanziamento: maggiori entrate da accertamenti tributari;

B) Maggiore disavanzo di amministrazione 2019 di € 189.111,20, ai sensi dell'art.39-quater del D.L. n.162/2019, con riparto in 15 quote costanti di € 12.607,41 da applicare ai bilanci di previsione a partire dall'esercizio 2021 e fino al bilancio di previsione dell'esercizio 2035 mediante la previsione di maggiori entrate da accertamenti tributari.

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2022 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	0	0	0
Categoria B1	0	0	0
Categoria B Posizione Economica B7	1	1	0
Categoria C Posizione Economica C4	1	1	0
Categoria D Posizione Economica D2	1	1	0
Categoria D Posizione Economica D5	2	2	0

Categoria C Posizione Economica C3	1	1	0
Categoria C Posizione Economica C1	3	3	0
Categoria B Posizione Economica B6	1	1	0
Categoria B Posizione Economica B5	1	1	0
TOTALE	11	11	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2022:

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2021	0	395.561,16	30,95
2020	0	425.091,09	30,24
2019	0	434.610,20	33,21
2018	0	444.133,67	30,60
2017	0	427.859,09	29,47

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente *ha* rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha *acquisito o ceduto* spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli Enti Locali sia, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali e, teoricamente, accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Le manovre finanziarie che si sono succedute in questi anni hanno portato ad una significativa riduzione delle risorse disponibili in capo ai Comuni a causa della progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato e dei vincoli alla spesa.

I tagli ai trasferimenti hanno messo la maggior parte dei Comuni nella condizione di colmare le minori entrate non solo con i tagli della spesa ma principalmente con manovre sulle entrate proprie.

La politica tributaria e tariffaria di questa Amministrazione è caratterizzata dal contenimento della pressione fiscale e dal mantenimento inalterato della quantità / qualità dei servizi; pertanto, l'intenzione dell'Amministrazione è quella di mantenere inalterato l'attuale impianto della politica fiscale.

A – Entrate

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.300.476,01	1.286.172,14	1.399.079,00	1.354.920,07	1.354.201,07	1.354.201,07	- 3,156
Contributi e trasferimenti correnti	345.421,20	173.973,50	273.278,72	157.292,69	89.357,14	89.357,14	- 42,442
Extratributarie	111.226,41	148.457,33	210.788,20	199.042,39	195.431,68	195.431,68	- 5,572
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.757.123,62	1.608.602,97	1.883.145,92	1.711.255,15	1.638.989,89	1.638.989,89	- 9,127
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	33.067,50	32.253,86	27.153,86	42.318,60	0,00	0,00	55,847
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.790.191,12	1.640.856,83	1.910.299,78	1.753.573,75	1.638.989,89	1.638.989,89	- 8,204
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.250.436,50	737.196,29	5.270.554,75	11.533.883,90	5.381.160,00	6.881.160,00	118,836
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	20.000,00	15.158,55	0,00	0,00	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			

Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	96.585,35	739.764,92	830.193,69	663.866,38	0,00	0,00	- 20,034
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.347.021,85	1.496.961,21	6.115.906,99	12.197.750,28	5.381.160,00	6.881.160,00	99,443
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	446.469,23	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	446.469,23	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.583.682,20	3.137.818,04	10.526.206,77	16.451.324,03	9.520.149,89	11.020.149,89	56,289

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2020	2021	2022	2023	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	1.220.361,15	1.268.340,37	2.243.545,21	1.786.065,53	- 20,390
Contributi e trasferimenti correnti	267.922,15	168.118,95	365.821,18	217.019,61	- 40,676
Extratributarie	89.204,72	151.287,28	312.041,35	269.832,71	- 13,526
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.577.488,02	1.587.746,60	2.921.407,74	2.272.917,85	- 22,197
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.577.488,02	1.587.746,60	2.921.407,74	2.272.917,85	- 22,197
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	642.926,75	714.259,41	5.950.441,04	12.450.047,69	109,228
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	203.497,75	188.339,20	- 7,449
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	642.926,75	714.259,41	6.153.938,79	12.638.386,89	105,370
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	446.469,23	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	446.469,23	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.666.884,00	2.302.006,01	11.575.346,53	17.411.304,74	50,417

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2022	2023	2022	2023
Prima casa	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00

Altri fabbricati non residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Terreni	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Aree fabbricabili	0,0000	0,0000	0,00	0,00
TOTALE			0,00	0,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La volontà dell'amministrazione comunale è quella di lasciare inalterate le tariffe dei tributi locali.

Nell'anno 2021 sono stati emessi gli accertamenti IMU e TASI annualità 2016 - 2017 - 2018 - 2019 con l'obiettivo, tra l'altro, di reperire ulteriore gettito ordinario a copertura delle maggiori spese correnti a carattere continuativo (es. aumenti contrattuali).

Nel corso dell'anno 2023 il Comune di Vilamagna provvederà ad elaborare i ruoli coattivi delle predette annualità.

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'abolizione della IUC, la quale prevede l'accorpamento della TASI all'IMU, che dovrebbe garantire comunque una parità di gettito, con il mantenimento della TARI .

Nell'anno 2020 sono stati adottati il regolamento della nuova IMU (che ha accorpato la TASI garantendo la parità di gettito) e il nuovo regolamento della TARI, il cui PEF deve essere redatto con il nuovo metodo del MTR di ARERA.

Con L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847 è inoltre stato istituito il nuovo CANONE UNICO, tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.

Le **entrate tributarie** classificate al Titolo 1 sono costituite dalla NUOVA IMU, dall'addizionale comunale all'Irpef, dalle tasse (TARI in particolare) e dal fondo di solidarietà comunale.

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti** (Titolo 2) spiccano naturalmente i fondi del Ministero in materia di Finanza locale e i contributi concessi a vario titolo dalla Regione Abruzzo.

Le **entrate extra-tributarie** (Titolo 3) sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dal Canone Unico e i rimborsi e compartecipazioni di spesa in particolare da parte di altri Enti con i quali sono in essere delle gestioni associate o delle convenzioni di servizio.

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e recupero evasione.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse saranno valutate in base al nuovo regolamento relativo all'IMU e con le modifiche normative introdotte dai commi dal 738 al 783 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) e secondo il nuovo regolamento TARI dei rifiuti che dovrà essere redatto secondo il modello ARERA.

Le politiche tariffarie dovranno essere improntate a garantire lo stesso livello di servizi anche da parte di utenti svantaggiati.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, gli stessi sono confermate secondo quanto già approvato negli anni precedenti.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione metterà in campo tutte quelle iniziative atte a garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti.

Al fine di finanziare gli investimenti ritenuti necessari da parte dell'Amministrazione, potrà essere presa in considerazione anche una futura applicazione dell'avanzo d'amministrazione del Rendiconto di Gestione 2022, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.4 del 04-05-2023, tenuto conto anche dell'andamento della cassa.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'Ente di nuovi oneri finanziari.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2023

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.286.172,14	1.367.757,35	1.317.757,35
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	173.973,50	80.071,10	80.071,10
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	148.457,33	191.806,65	191.806,65
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.608.602,97	1.639.635,10	1.589.635,10
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	160.860,30	163.963,51	158.963,51
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> ⁽²⁾	(-)	91.005,34	90.694,94	90.542,94
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		69.854,96	73.268,57	68.420,57
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

B – Spese

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il Comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono),

unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti.

Tale fabbisogno è definito “spesa corrente”. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in conto gestione, le entrate extra-tributarie. Tali entrate sono definite come “entrate correnti”. La norma consente il ricorso a risorse di natura straordinaria, coprendo la “spesa corrente” con “entrate per investimenti”. Naturalmente, per quanto possibile, tale prassi va evitata. I comuni virtuosi utilizzano, al contrario, parte delle “entrate correnti” per finanziare le “spese per investimento”.

Relativamente alla gestione corrente il Comune di Villamagna dovrà definire la stessa in funzione dell’obiettivo di risparmio così come definito dal decreto sulla “Spending Review” n.66/2014 e s.m.i. e i successivi comunicati ministeriali.

Pertanto la formulazione delle previsioni per ciò che concerne la spesa, saranno effettuate tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, rispettando tutti i principi derivanti dall’applicazione della nuova contabilità (D.Lgs. 118/2011).

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente e alle funzioni fondamentali, l’Ente dovrà orientare la propria attività in rapporto alle risorse disponibili.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Con riferimento alla programmazione dei fabbisogni e al reclutamento di personale, la normativa di riferimento attualmente è costituita dal D.lgs. n. 165/2001 s.m.i. e dalle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche, di cui al Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione del 27.07.2018.

Le facoltà assunzionali sono, ad oggi, definite dalle seguenti normative:

l’art. 1 commi 557 e 557 quater della legge 296/2006 che prevede l’obbligo di contenimento della spesa di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;

- l’art. 3 D.L. n. 90/2014, come modificato dalla L. n. 26 del 28 marzo 2019, il quale stabilisce che:

- a decorrere dal 2019 la facoltà assunzionale per assunzioni a tempo indeterminato è fissata, per gli enti locali, nella misura massima del 100% della spesa relativa al personale cessato nell’anno precedente;
- è consentito agli enti locali di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente;
- per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell’anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn over.

- l’art. 33 comma 2 del DL 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, cd. “Decreto crescita”, che determina nuove capacità assunzionali basate sul principio della “sostenibilità finanziaria” e, in particolare, prevede che “i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”;

- il Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 17/03/2020 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei

Comuni” (G.U. 27/04/2020 n. 108), contenente la disciplina di attuazione dell’art. 33 comma 2 del DL 34/2019, applicabile con decorrenza dal 20 aprile 2020 e, in particolare:

- l’art. 1, contenente le definizioni di “spesa di personale” ed “entrate correnti” da considerare ai fini della determinazione del valore soglia;
- l’art. 4, comma 2, che prevede che i comuni che si collocano al di sotto di detto valore soglia possono incrementare per assunzioni a tempo indeterminato la spesa di personale registrata nell’ultimo rendiconto approvato sino a una spesa rapportata alle entrate correnti non superiore a detto valore soglia;
- l’art. 7, ai sensi del quale la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal suddetto decreto non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall’art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Per quanto riguarda l’applicazione della disciplina di cui all’art. 33, comma 2, del d.l. n. 34 del 2019, come specificata dal DM 17 marzo 2020, l’articolo 57 comma 3 septies del DL 104/2020 convertito in Legge n.126 del 2020, prevede che “a decorrere dall’anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell’articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l’entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente”;

Con riferimento alle assunzioni a tempo determinato, resta confermato il vincolo normativo di cui all’art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, secondo il quale, per gli Enti che hanno garantito la costante riduzione della spesa di personale, il limite per le assunzioni a tempo determinato e per il lavoro flessibile in genere è pari al 100% della spesa sostenuta per la stessa finalità nell’anno 2009. Rimangono in ogni caso escluse dalle dette limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell’articolo 110, comma 1, del D.lgs. 267/2000.

Si riporta di seguito il contenuto della deliberazione di Giunta Comunale n.31 del 18-05-2023 avente ad oggetto:“PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2023-2025 (PTFP)”

Premesso che:

- l’art. 2 del d.lgs.165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;
- l’art. 4 del d.lgs. 165/2001 stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;
- l’art. 6 del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l’articolo 33, del d.lgs. 165/2001. Nell’ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l’ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all’attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- l’art. 89 del d.lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all’organizzazione e gestione del personale nell’ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- l’art. 33 del d.lgs.165/2001 dispone: “1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall’articolo 6, comma 1,

terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.”;

- in materia di dotazione organica l'art. 6, comma 3, del d.lgs. 165/2001 prevede che in sede di definizione del Piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (...) garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;

- l'art. 22, comma 1, del d.lgs.75/2017, ha previsto che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del d.lgs.165/2001, come introdotte dall'art. 4, del d.lgs.75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del d.lgs.165/2001 e s.m.i. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse;

- con Decreto 8/05/2018, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018;

- le linee guida (...) definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore. Gli enti territoriali opereranno, altresì, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica riservando agli enti locali una propria autonomia nella definizione dei Piani;

- le linee guida, quindi, lasciando ampio spazio agli enti locali, e individuando per tutte le pubbliche amministrazioni una dotazione organica pari ad una “spesa potenziale massima” affermano: “per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima (della dotazione organica) resta quello previsto dalla normativa vigente”.

Dato quindi atto che, in ossequio all'art. 6 del d.lgs.165/2001 e alle Linee di indirizzo sopra richiamate, è necessario per l'ente definire tale limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale e che in tale limite l'amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;

- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Rilevato, quindi che, con riferimento a quanto sopra è necessario individuare, in questa sede, sia le limitazioni di spesa vigenti, sia le facoltà assunzionali per questo ente, che così si dettagliano:

A) contenimento della spesa di personale;

B) facoltà assunzionali a tempo indeterminato;

C) lavoro flessibile;

- D) procedure di stabilizzazione;
- E) progressioni verticali;

A) Contenimento della spesa di personale

A1. Normativa

Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) lettera abrogata;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

A2. Situazione dell'ente

Preso atto che l'art. 16 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all'art. 1 comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti;

Ricordato che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014, è pari a € 441.737,66 (come allegato B);

Visto il piano occupazionale per il triennio 2023/2025, le cui linee di sviluppo (assunzioni) sono meglio esposte nell'allegato C "Piano occupazionale 2023/2025";

Evidenziato che è intendimento di questa Amministrazione procedere all'assunzione delle figure professionali ivi indicate e più precisamente:

- l'Istruttore tecnico Categoria C per il potenziamento del Settore Tecnico di vitale importanza per la realizzazione dei progetti previsti finanziati dalla Regione o dal Ministero, oltre che quelli afferenti il PNRR;

- di un Istruttore contabile Categoria C PT al 50% per affiancare al dipendente Zappacosta Rino, cat. D. che ha presentato domanda per ottenere il part time al 50,00% per motivi familiari;
B) Facoltà assunzionali a tempo indeterminato

B1. Normativa

Visto l'art. 33, comma 2 del cosiddetto "Decreto Crescita", decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe), che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, il cui testo definitivo viene di seguito riportato:

"2. "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...)";

Visto il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti

approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia;

Considerato che le disposizioni del DM 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020 e dato atto che è pertanto ora possibile procedere dando applicazione alla nuova norma;

Visto l'art. 3, comma 5 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Rilevata la non più applicabilità dell'art. 1, comma 424, della legge 190/2014 e dell'art. 5, del d.l. 78/2015, relativi al riassorbimento dei dipendenti in soprannumero degli enti di area vasta;

B2. Verifica situazione dell'Ente

Ritenuto opportuno procedere alla verifica dei presupposti alle assunzioni previste dal DM 17 marzo 2020, nonché alla peculiare situazione dell'Ente;

I. IL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE E LA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI: IL CALCOLO.

L'art. 1 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, è volto ad individuare i valori soglia di riferimento per gli enti, sulla base del calcolo del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il DM prevede espressamente che:

a) per spesa del personale si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Vista la Circolare ministeriale sul DM attuativo dell'art. 33, comma 2, del Decreto-legge n. 34/2019 in materia di assunzioni di personale, che fornisce indicazioni anche sulle modalità di calcolo del rapporto tra spese di personale / entrate correnti;

Visto il prospetto di calcolo del valore medio delle entrate correnti ultimo triennio 2020/2021/2022, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio di previsione 2022:

Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE

Entrate correnti ultimo triennio 2020 2021 2022

Dati da consuntivi approvati 1.757.123,62

a 1.608.602,97

b 1.704.416,87

c

FCDE SU BILANCIO PREVISIONE 2022 (valori ente)

80.463,61 (valori ente)

80.463,61 (valori ente)

80.463,61

Media Entrate al netto FCDE

(media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati) 1.609.584,21

Visto l'Allegato H) prospetto delle spese di personale, calcolate ai sensi del DM e della circolare ministeriale;

Verificato che, per questo comune, il rapporto calcolato è il seguente:

Spese di personale 2022	€ 395.946,28
Media entrate netto FCDE bilancio di previsione 2022	€ 1.609.584,21
€ 395.946,28 / 1.609.584,21 =	24,60%

II. LA FASCIA DEMOGRAFICA E LA VERIFICA DEL VALORE SOGLIA DI MASSIMA SPESA DI PERSONALE DI PERTINENZA DELL'ENTE: L'INDICE DI VIRTUOSITA'.

L'art. 3 del DM 17 marzo 2020 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, i comuni sono suddivisi nelle seguenti fasce demografiche:

a) comuni con meno di 1.000 abitanti

b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti

- c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti
- d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti
- e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti
- f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti
- g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti
- h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti
- i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.

Questo Ente si trova nella fascia demografica di cui alla lettera C, avendo n. 2288 abitanti.

Gli articoli 4, 5 e 6 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, individuano, nelle Tabelle 1, 2, 3:

- i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti
- i valori calmierati, ossia le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, applicabili in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024
- i valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale.

FASCIA demografica POPOLAZIONE Valori soglia

Tabella 1

DM 17 marzo 2020 Valori calmierati

Tabella 2

DM 17 marzo 2020 Valori soglia

Tabella 3

DM 17 marzo 2020

a 0-999 29,50% 34% 33,50%

b 1000-

1999 28,60% 34% 32,60%

c 2000-2999 27,60% 29% 31,60%

d 3000-4999 27,20% 27% 31,20%

e 5000-9999 26,90% 25% 30,90%

f 10000-59999 27,00% 21% 31,00%

g 60000-249999 27,60% 15% 31,60%

h 250000-1499999 28,80% 9% 32,80%

i 1500000> 25,30% 4,50% 29,30%

Sulla base della normativa vigente, i Comuni possono collocarsi nelle seguenti casistiche:

FASCIA 1. Comuni virtuosi

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

FASCIA 2. Fascia intermedia.

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 e dalla Tabella 3 del DM, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

FASCIA 3. Fascia di rientro obbligatorio.

Ai sensi dell'art. 6 del DM, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 del presente comma, applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Questo ente, trovandosi nella fascia demografica di cui alla lettera C e avendo registrato un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al 24,60%, si colloca nella seguente fascia:

[] FASCIA 1 – COMUNI VIRTUOSI, poiché il suddetto rapporto si colloca al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1.

Il Comune può pertanto incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza ma SOLO ENTRO il valore calmierato di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso. Le maggiori assunzioni consentite NON rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557 della l. 296/2006.

B3. IL CALCOLO DELL'INCREMENTO TEORICO ED EFFETTIVO.

INCREMENTO TEORICO DISPONIBILE.

Lo spazio finanziario teorico disponibile per nuove assunzioni, cioè fino al raggiungimento della soglia massima del DM Tabella 1, sulla base del rapporto registrato tra spesa di personale /entrate correnti, è il seguente:

(Media entrate netto FCDE * percentuale tabella 1) – (meno) Spese di personale 2022 = € 48.298,96

INCREMENTO CALMIERATO (per gli anni 2023-2025)

Tuttavia, poiché il legislatore, per gli anni 2023-2025, ha fissato un tetto alle maggiori assunzioni possibili anche per gli enti virtuosi, l'incremento effettivo per ulteriori assunzioni per questo ente è il seguente:

Spese di personale 2022 * Valore calmierato Tabella 2 DM per fascia demografica ente = € 114.824,42

INCREMENTO EFFETTIVO

A seguito delle suddette operazioni di calcolo, per questo ente si verifica la seguente condizione: l'incremento calmierato risulta superiore all'incremento teorico, il Comune può pertanto procedere ad assunzioni solo entro il valore dell'incremento teorico.

Il Comune può assumere entro lo spazio finanziario di € 48.298,96;

B4. RESTI ASSUNZIONALI QUINQUENNIO 2015 – 2019 EVENTUALE QUOTA TURN OVER RIMASTA INUTILIZZATA

Visto che:

- l'art. 5, comma 2 del DM 17 marzo 2020 consentiva ai comuni, per il periodo 2020-2024, di utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del suddetto DM, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. Tale facoltà era tuttavia consentita solo ai comuni virtuosi, il cui rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta inferiore al valore soglia di cui alla Tabella 1 del DM.

- la Ragioneria Generale dello Stato è intervenuta fornendo alcuni importanti chiarimenti nella risposta data ad un quesito del Comune di Roma in data 15 gennaio 2021. Quando segnala che la possibilità di utilizzo dei resti assunzionali dei cinque anni precedenti al 2020 non può essere intesa come una sommatoria delle due distinte tipologie di incremento della spesa di personale. La previsione va ricondotta nell'ambito di una deroga alla specifica misura finalizzata a rendere, in ogni caso, graduale la dinamica della crescita della spesa di personale dei Comuni virtuosi, che si collocano al di sotto del valore soglia inferiore, consentendo per il primo quinquennio di applicazione della nuova norma (2020/2024) a tali enti la facoltà di superare gli incrementi percentuali annuali individuati dalla Tabella 2, qualora i resti assunzionali consentano un maggiore e più favorevole reclutamento di personale rispetto a quello previsto dalla nuova disciplina normativa.

Ritenuto pertanto di non poter tener conto della somma a disposizione dell'ente per resti assunzionali 2015-2019;

C) Lavoro flessibile

Atteso poi che, per quanto riguarda il lavoro flessibile (assunzioni a tempo determinato, contratti di formazione lavoro, cantieri di lavoro, tirocini formativi, collaborazioni coordinate e continuative, ecc.), l'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 dispone "4-bis. All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dopo le parole: "articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276." è inserito il seguente periodo: "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente";

Vista la deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG della Corte dei Conti, sezione Autonomie, che chiarisce "Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28.";

Richiamato quindi il vigente art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010, come modificato, da ultimo, dall'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014, e ritenuto di rispettare il tetto complessivo della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;

Vista la deliberazione n. 23/2016/QMIG della Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, che ha affermato il principio di diritto secondo cui "Il limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non trova applicazione nei casi in cui l'utilizzo di personale a tempo pieno di altro Ente locale, previsto dall'art. 1, comma 557, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, avvenga entro i limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale, senza oneri aggiuntivi, e nel rispetto dei vincoli posti dall'art.1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni";

Preso atto pertanto che le spese per il personale utilizzato "a scavalco d'eccedenza", cioè oltre i limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale, ai sensi dell'art. 1, comma 557, legge n. 311/2004, rientrano nel computo ai fini della verifica del rispetto dei limiti imposti dall'art. 9, comma 28, d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010 oltre che nell'aggregato "spesa di personale", rilevante ai fini dell'art. 1, comma 557, legge 296/2006;

Richiamato il nuovo comma 2, dell'articolo 36, del d.lgs.165/2001, come modificato dall'art. 9 del d.lgs.75/2017, nel quale viene confermata la causale giustificativa necessaria per stipulare nella P.A. contratti di lavoro flessibile, dando atto che questi sono ammessi esclusivamente per comprovate esigenze di carattere temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dalle norme generali;

Dato atto che tra i contratti di tipo flessibile ammessi, vengono ora inclusi solamente i seguenti:

- a) i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato;
- b) i contratti di formazione e lavoro;

c) i contratti di somministrazione di lavoro, a tempo determinato, con rinvio alle omologhe disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che si applicano con qualche eccezione e deroga;

Rilevato che il limite di spesa del lavoro flessibile, così come quantificato nel certificato rimesso dal responsabile del settore finanziario nell'anno 2009, corrisponde ad € 22.740,18 (di cui € 16.247,22 per stipendio lordo; € 1.381,03 per IRAP; € 453,52 per INADEL previdenza; € 3.846,06 per CPDEL; € 812,35 per INAIL);

D) Procedure di stabilizzazione

Dato atto che, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs.75/2017, rubricato "Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni", sulla base delle verifiche compiute dal Servizio Personale, risulta che non è presente personale in possesso dei requisiti previsti nei commi 1 e 2, dell'art. 20, d.lgs. 75/2017;

E) Progressioni verticali

Dato atto che, sulla base della programmazione di cui sopra, in questo ente non si verificano le condizioni per l'applicazione dell'art. 22, comma 15, del d.lgs.75/2017, relative alle procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno;

Richiamato l'art. 3, comma 10-bis, primo periodo, del d.l. 90/2014, per cui "Il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni di cui al presente articolo da parte degli enti locali viene certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente";

Atteso che con proprio verbale il Revisore dei Conti ha accertato la conformità del presente atto al rispetto del principio di contenimento della spesa imposto dalla normativa vigente;

Visto il d.lgs. 267/2000;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Rilevata la propria competenza generale e residuale in base al combinato disposto degli artt. 42 e 48, commi 2 e 3, del d.lgs. 267/2000;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL 267/2000, dal Responsabile del Servizio personale, per quanto attiene la regolarità tecnica dell'atto;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del servizio contabilità ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 1 del TUEL 267/2000, in ordine alla regolarità contabile;

Tutto ciò premesso

Con votazione unanime espressa in forma palese

DELIBERA

1. di approvare integralmente la premessa quale parte integrante e sostanziale del dispositivo.
2. di approvare il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale (PTFP) 2023/2025, come da Allegato C) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3 di dare atto che l'attuale dotazione organica dell'ente, tenuto conto del personale in servizio e del personale che si prevede di assumere con il presente atto è definita come da prospetto Allegato E);
4. di approvare lo schema riassuntivo Allegato F) nel quale si evince che le assunzioni previste con il presente atto e la dotazione organica risultate rispettano il limite massimo di spesa potenziale, identificato nel limite di contenimento della spesa di personale previsto dall'art. 1 comma 557 della legge 296/2006 (Allegato A);
5. di dare atto che il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale di cui al presente atto è compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'ente, trova copertura finanziaria sugli stanziamenti del bilancio di previsione pluriennale 2023/2025;
6. di informare dell'adozione del presente provvedimento le OO.SS. e la RSU;
7. di pubblicare il presente piano triennale dei fabbisogni in "Amministrazione trasparente", nell'ambito degli "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato" di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;
9. di trasmettere il presente piano triennale dei fabbisogni alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo "PIANO DEI FABBISOGNI" presente in SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D. Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D. Lgs. n. 75/2017, secondo le istruzioni previste nella circolare RGS n. 18/2018;

Il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale è assorbito dal Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO), adottato dal Comune di Villamagna con Deliberazione di Giunta Comunale n. del

L'art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80 ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Le finalità del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) si possono riassumere come segue:

- ottenere un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, semplificandone i processi;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

La Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232 *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata su GU Serie Generale n.297 del 21-12-2016 – Suppl. Ordinario n. 57*), al comma 424 dell'articolo unico, contiene un'importante previsione in tema di predisposizione del programma degli acquisti di beni e servizi, che come si ricorderà è stata resa obbligatoria dal nuovo Codice degli appalti in relazione ad acquisizioni di importo pari o superiore a 40mila euro. Il testo della legge, infatti, pospone l'obbligo della predisposizione del programma e dei connessi adempimenti a carico del RUP a far data dall'esercizio finanziario del 2018.

Leggiamo quanto previsto dal suddetto comma:

424. L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

L'articolo 21 del Nuovo Codice, lo ricordiamo, è quello che fissa l'obbligo di approvazione biennale dell'acquisto di beni e servizi prevedendo che *“Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.”*

Lo stesso articolo, al comma 6, contiene gli adempimenti connessi a carico delle amministrazioni: *“Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40mila euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.”*

1) Fabbisogno economico per Fornitura energia elettrica per pubblica illuminazione: € 90.000,00
Importo previsto nel bilancio di previsione triennio 2023/2025: € 44.311,05
Importo da reperire nel corso dell'esercizio finanziario 2023: € 45.688,95

2) Servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani: Costo Consac S.r.l. by Rieco: € 255.928,56 così distinto:
a) Servizio Igiene ambientale: Importo annuo € 224.148,72 (€ 18.679,06 x n.12 mesi);
b) Serv. aggiuntivo servizi di igiene integrativi spazzamento: € 31.779,84 (€ 2.648,32 x n.12 mesi);

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Pertanto gli enti in questione dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.

Il DM Ministero Economia e Finanze del 1° agosto 2019 ha modificato gli schemi degli equilibri sopra descritti individuando 3 saldi diversi: W1 Risultato di Competenza - W2 Equilibrio di Bilancio - W3 Equilibrio complessivo.

L'obbligo è quello di conseguire un Risultato di Competenza non negativo e l'obiettivo è quello di rispettare anche l'Equilibrio di Bilancio che rappresenta, considerando anche le risorse accantonate e vincolate nel bilancio di esercizio, l'effettiva capacità dell'Ente di garantire la copertura di tutti gli "impegni" assunti.

In merito al rispetto degli equilibri di Bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare gli stessi nel corso della gestione ed ottemperare agli obblighi di certificazione previsti dalla normativa.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad un costante monitoraggio delle entrate ed ad una puntuale riscossione delle stesse.

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		618.556,33			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		42.318,60	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		15.409,74	15.409,74	15.409,74
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		1.711.255,15 0,00	1.638.989,89 0,00	1.638.989,89 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		1.673.610,01 0,00 83.010,30	1.560.375,15 0,00 83.029,66	1.559.855,15 0,00 83.029,66
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		64.554,00 0,00 0,00	63.205,00 0,00 0,00	63.725,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		663.866,38	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		11.533.883,90	5.381.160,00	6.881.160,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		12.197.750,28 0,00	5.381.160,00 0,00	6.881.160,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a velocizzare gli incassi dei residui attivi, specialmente quelli derivanti da accertamenti Tarsu/Tari anni 2017 e precedenti, attualmente gestiti dal concessionario So.g.e.t. S.p.A.

Per quanto concerne le annualità 2018 – 2019 – 2020 e 2021 si ribadisce che il servizio di accertamento Tari è stato affidato alla Ditta Regie S.r.l., con sede in Via A. Gramsci, n.1/B 66016 Guardiagrele (CH).

Con Delibera di Consiglio Comunale n.27 del 29/06/2019 è stata adottata la Definizione Agevolata delle Entrate Tributarie (art. 15 D.L. 34/2019) approvando il relativo regolamento e comprendendo non solo la TARI ma anche l'IMU e la TASI.

Con Delibera di Consiglio Comunale n.42 29/10/2019 è stato approvato il "REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI RATEIZZAZIONI DI PAGAMENTO APPLICABILI AI DEBITI DI NATURA TRIBUTARIA, EXTRATRIBUTARIA E PATRIMONIALE".

Con Delibera di Consiglio Comunale n.22 del 06/08/2020 è stato, infine, modificato il succitato regolamento per la concessione di rateizzazioni di pagamento applicabili ai debiti di natura tributaria, extra tributaria e patrimoniale.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2023 - 2024 - 2025

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	618.556,33								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		15.409,74 0,00	15.409,74 0,00	15.409,74 0,00
Fondo pluriennale vincolato		706.184,98	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.786.065,53	1.354.920,07	1.354.201,07	1.354.201,07	Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.181.171,73	1.673.610,01 0,00	1.560.375,15 0,00	1.559.855,15 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	217.019,61	157.292,69	89.357,14	89.357,14					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	269.832,71	199.042,39	195.431,68	195.431,68					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	12.450.047,69	11.533.883,90	5.381.160,00	6.881.160,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.647.491,87	12.197.750,28 0,00	5.381.160,00 0,00	6.881.160,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali	14.722.965,54	13.245.139,05	7.020.149,89	8.520.149,89	Totale spese finali	14.828.663,60	13.871.360,29	6.941.535,15	8.441.015,15
Titolo 6 - Accensione di prestiti	188.339,20	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	64.554,00	64.554,00 0,00	63.205,00 0,00	63.725,00 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.479.307,08	2.431.500,00	2.431.500,00	2.431.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.542.914,87	2.431.500,00	2.431.500,00	2.431.500,00
Totale titoli	19.890.611,82	18.176.639,05	11.951.649,89	13.451.649,89	Totale titoli	19.936.132,47	18.867.414,29	11.936.240,15	13.436.240,15
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	20.509.168,15	18.882.824,03	11.951.649,89	13.451.649,89	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	19.936.132,47	18.882.824,03	11.951.649,89	13.451.649,89
Fondo di cassa finale presunto	573.035,68								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Indirizzi strategici

La Missione raggruppa i Programmi tipici delle funzioni istituzionali e amministrative del Comune, in molti casi trasversali e di supporto ad altri servizi più specifici o a domanda individuale. La spesa corrente a bilancio per tale Missione è caratterizzata da una elevata componente percentuale di costo per il personale, proprio perché si tratta di funzioni che tipicamente richiedono un elevato impiego di risorse umane in rapporto ad altri costi; funzioni che, nella maggior parte dei casi, risultano di difficile esternalizzazione.

Il tutto con l'obiettivo di far sì che le attività svolte e l'impiego delle risorse, sia umane che finanziarie, sia rivolto a dare risposte sempre più puntuali, tempestive ed efficaci ai cittadini garantendo qualità dei servizi erogati.

L'obiettivo è quello di attivare processi che permettano una razionalizzazione dei servizi, accorpando attività omogenee o snellendo le strutture e valutando anche possibili esternalizzazioni, al fine di realizzare economie di scala, in linea con le previsioni normative in materia di spesa del personale e con le indicazioni del piano di miglioramento, garantendo comunque quantità e qualità dei servizi erogati.

PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Indirizzi strategici

Le competenze del Comune in materia di ordine pubblico e sicurezza attengono nello specifico al servizio di polizia locale, sebbene sia compito del Comune confrontarsi e coordinarsi costantemente con le altre istituzioni preposte a tali compiti per assicurare al meglio, sul proprio territorio, l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini.

MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio

Indirizzi strategici

- Sostegno delle attività proposte ad integrazione della didattica scolastica, in collaborazione diretta con la scuola, attraverso la messa a disposizione degli scuolabus

comunali;

- garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici esistenti sul territorio, rendendoli adeguati alle esigenze di formazione e capienza, oltre che sicuri dal punto di vista statico.

MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Indirizzi strategici

- aumentare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione nelle attività proposte mediante collaborazioni a titolo di volontariato a privati ed associazioni interessati a mettere a disposizione le proprie competenze per la biblioteca;
- sostenere e collaborare con le numerose realtà associative del territorio, promuovendo l'organizzazione del programma di manifestazioni;

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI.

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Indirizzi strategici

- Sostenere le realtà territoriali fondate sul mondo del volontariato che operano nei settori sportivi e ricreativi permettendo lo sviluppo della cultura dello sport a livello educativo-formativo e di benessere psico-fisico.

MISSIONE 07

TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Indirizzi strategici

Programmazione sulla valorizzazione ambientale, con iniziative caratterizzate sotto il profilo della sostenibilità e coerenti con l'identità e attrattiva del territorio, mirando alla promozione turistica che valorizzi il paesaggio.

MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Indirizzi strategici

La politica urbanistica deve essere interpretata come lo strumento base per lo sviluppo della città e sintetizzare, nelle sue scelte le aspettative della città stessa. Tale finalità potranno essere l'obiettivo di una riorganizzazione del territorio urbanizzato.

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Indirizzi strategici

Recupero dei contesti ambientali e valorizzazione delle aree aperte;

Attenzione ai servizi di rilievo ambientale mantenendo e incentivando un incisiva politica di riduzione, risparmio e riutilizzo della produzione dei rifiuti e con la riorganizzazione della raccolta differenziate l fine di raggiungere un miglior risultato della qualità del prodotto raccolto con conseguente positiva ricaduta ambientale.

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Indirizzi strategici

Manutenzione della viabilità comunale, anche attraverso l'impiego dei proventi derivanti dalle multe per autovelox.

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Indirizzi strategici

Politiche Familiari: consolidamento della rete di sostegno e promozione a favore delle famiglie e dei minori dell'intero territorio.

La missione comprende anche il programma riferito al servizio necroscopico e cimiteriale. Sul territorio comunale è presente un cimitero e da diversi anni il Comune garantisce ai propri cittadini la sua gestione mediante appalto con una ditta appositamente incaricata. Il servizio di lampade votive è affidato, in appalto, a Ditta esterna (S.A.I.E. Varese).

MISSIONE 20

FONDI ED ACCANTONAMENTI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE 50

DEBITO PUBBLICO

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

MISSIONE 60

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE	02	<i>Giustizia</i>
-----------------	-----------	-------------------------

MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
-----------------	-----------	--

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE 07 Turismo

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 11 Soccorso civile

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE 13 Tutela della salute

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

MISSIONE 50 Debito pubblico

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2023				ANNO 2024				ANNO 2025			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	542.874,22	4.652.501,50	0,00	5.195.375,72	479.948,98	25.160,00	0,00	505.108,98	477.942,28	375.160,00	0,00	853.102,28
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	95.649,58	0,00	0,00	95.649,58	99.353,27	0,00	0,00	99.353,27	99.353,27	0,00	0,00	99.353,27
4	197.394,31	1.300.000,00	0,00	1.497.394,31	201.277,96	750.000,00	0,00	951.277,96	204.916,66	0,00	0,00	204.916,66
5	10.810,72	0,00	0,00	10.810,72	10.613,02	0,00	0,00	10.613,02	10.461,02	0,00	0,00	10.461,02
6	8.576,59	695.000,00	0,00	703.576,59	10.026,59	0,00	0,00	10.026,59	10.026,59	3.500.000,00	0,00	3.510.026,59
7	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00	1.800,00	0,00	0,00	1.800,00	1.800,00	0,00	0,00	1.800,00
8	26.078,87	183.966,44	0,00	210.045,31	26.078,87	1.000.000,00	0,00	1.026.078,87	26.078,87	0,00	0,00	26.078,87
9	347.935,77	28.500,00	0,00	376.435,77	349.735,77	0,00	0,00	349.735,77	349.735,77	2.000.000,00	0,00	2.349.735,77
10	154.665,04	4.849.766,36	0,00	5.004.431,40	143.903,90	3.606.000,00	0,00	3.749.903,90	141.903,90	1.006.000,00	0,00	1.147.903,90
11	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00
12	101.793,32	331.730,98	0,00	433.524,30	98.532,84	0,00	0,00	98.532,84	98.532,84	0,00	0,00	98.532,84
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	74.552,00	156.285,00	0,00	230.837,00	27.305,00	0,00	0,00	27.305,00	27.305,00	0,00	0,00	27.305,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	109.779,59	0,00	0,00	109.779,59	109.798,95	0,00	0,00	109.798,95	109.798,95	0,00	0,00	109.798,95
50	0,00	0,00	64.554,00	64.554,00	0,00	0,00	63.205,00	63.205,00	0,00	0,00	63.725,00	63.725,00
60	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00
99	0,00	0,00	2.431.500,00	2.431.500,00	0,00	0,00	2.431.500,00	2.431.500,00	0,00	0,00	2.431.500,00	2.431.500,00
TOTALI	1.673.610,01	12.197.750,28	4.996.054,00	18.867.414,29	1.560.375,15	5.381.160,00	4.994.705,00	11.936.240,15	1.559.855,15	6.881.160,00	4.995.225,00	13.436.240,15

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2023			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	664.516,17	4.745.454,96	0,00	5.409.971,13
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	111.095,16	41,57	0,00	111.136,73
4	217.485,93	1.313.218,32	0,00	1.530.704,25
5	11.349,52	4.011,09	0,00	15.360,61
6	12.164,92	698.242,95	0,00	710.407,87
7	1.822,00	0,00	0,00	1.822,00
8	27.352,74	183.966,44	0,00	211.319,18
9	432.486,99	35.273,20	0,00	467.760,19
10	228.894,63	5.039.994,41	0,00	5.268.889,04
11	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
12	243.714,08	382.917,74	0,00	626.631,82
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	115.510,00	244.371,19	0,00	359.881,19

15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	109.779,59	0,00	0,00	109.779,59
50	0,00	0,00	64.554,00	64.554,00
60	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00
99	0,00	0,00	2.542.914,87	2.542.914,87
TOTALI	2.181.171,73	12.647.491,87	5.107.468,87	19.936.132,47

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

*il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti, da allegare al Bilancio di Previsione Triennio 2023/2025
(valori di riferimento desunti dalla deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 28-06-2023)*

Oggetto: ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DEL COMUNE.

a) BENI EX IPAB :

€ **Fabbricato per abitazione sito in Via C. De Piis** composto da n. 2 piani con gradinata interna ed esterna, della superficie coperta di mq. 129, articolato come segue:

- piano terra: n. 3 locali ad uso magazzino ed n. 1 vano ad uso cantina oltre ad accessori;
- primo piano: ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio, n. 2 camere da letto, bagno e terrazzo;

L' immobile di cui sopra è censito in Catasto al foglio di mappa n. 8, particella n. 4445.

Il valore complessivo del suddetto immobile è stimato in € **80.000,00**.

€ **Fabbricato per abitazione sito in Via Educandato – angolo Vico Orlando**, composto da n. 2 piani con gradinata interna, della superficie catastale di mq. 50,00 oltre a balcone, articolato come segue:

- piano terra: n. 1 locale p.u. e cucina;
- primo piano: disimpegno, n. 1 camera, bagno e balcone;

L' immobile di cui sopra è censito in Catasto al foglio di mappa n. 8, All.1, particella n. 446 sub 2., A5 – cl.1°.

Il valore complessivo del suddetto immobile è stimato in € **20.000,00**.

€ **Fabbricato (ex sede Istituto De Piis) con accesso da Via Educandato e da Via Roma** composto da n. 3 piani con gradinata interna più un mezzanino, della superficie utile complessiva di mq. 1.309,06, articolato come segue:

- piano seminterrato: ingresso, sala riunioni, cantina, n. 6 fondaco, autorimessa n. 2 dispensa e n. 2 bagni, con cortile di mq. 226,80;
- piano terra: ingresso, n. 6 disimpegno, n. 10 vani ad uso aule, servizi igienici, sala e cucinino, ripostiglio, ballatoio, locale cappella con sagrestia e terrazzo di mq. 53,87;
- piano mezzanino: n.2 camere e bagno;
- primo piano: ingresso, n.10 camere, n.2 aule, n.2 disimpegni, n.2 bagni, oltre a terrazzo di mq.113,02.

L'immobile di cui sopra è censito in Catasto al foglio di mappa n. 8, particelle n. 490, 4312 sub.1, 4322, 4323.

Il valore complessivo del suddetto immobile è stimato in € **600.000,00**.

b) ALTRE PROPRIETA' COMUNALI :

€ **Ex Palazzo Arcivescovile con accesso da Piazza G. Marconi e da Piazza Europa** composto da n. 2 piani con gradinata interna ed esterna, della superficie utile complessiva di mq. 771,08, articolato come segue:

- piano terra: n. 3 ampi locali oltre a locale di servizio (attualmente ceduti in locazione alla Banca Popolare di Lanciano e Sulmona BLS-ora Banca Popolare dell'Emilia Romagna-filiale di Villamagna), n. 3 ampi locali pluriuso oltre a locali accessori attualmente restaurati e destinati a bar e sala degustazione con cucine e servizi;
- primo piano: n. 14 locali pluriuso, locali accessori e loggiato di cui n.3 locali .

L'immobile di cui sopra è censito in Catasto al foglio di mappa n. 8, particelle n. E sub 12, 352 sub 2, 354 sub.2, 356 sub 2, 414 sub 7, 415 sub 2, 355 sub 2, 1047, 354.

Il valore complessivo del suddetto immobile è stimato in € **600.000,00**.

€ **Fabbricato ad uso Bar ubicato nella Villa Comunale** composto da ampio locale con servizi igienici di mq. 117,18 oltre ad un portico laterale di mq. 25,00 e gradinata esterna per accesso al sovrastante terrazzo praticabile.

L'immobile di cui sopra è censito in Catasto al foglio di mappa n. 8 All. A, particelle n. 355 sub. 3.

Il valore complessivo del suddetto immobile è stimato in € **110.000,00**.

€ **Ex Chiesa di San Francesco ubicata in Largo San Francesco** composta da ampio locale con accessorio della superficie interna complessiva di circa mq. 150.

L'immobile di cui sopra è censito in catasto al foglio di mappa n. 8 All. A, particella A.

Il valore complessivo del suddetto immobile è stimato in € **200.000,00**.

€ **Ex Edificio Scolastico in Viale Regina Margherita** composto da n. 2 piani con n. 2 gradinate interne, della superficie utile complessiva di mq. 1.020,00, articolato come segue:

- piano terra: n. 2 ingressi (n. 1 ingresso per la ex scuola materna e n. 1 ingresso per la ex scuola elementare), n. 10 vani oltre a doppi servizi igienici, n. 2 corridoi;
- primo piano: n. 9 vani, n. 2 corridoi, n. 3 servizi igienici.

L'immobile di cui sopra è censito in Catasto al foglio di mappa n. 8, particelle n. 92, 683.

Il valore complessivo del suddetto immobile è stimato in € **680.000,00**.

€ **Edificio pluriuso in Viale Regina Margherita** composto da un unico ampio locale seminterrato con bagno e piccolo locale di deposito, della superficie utile complessiva di mq. 120,83.

L'immobile di cui sopra è censito in Catasto al foglio di mappa n. 8, particella n. 687.

Il valore complessivo del suddetto immobile è stimato in € **80.000,00**.

€ **Edificio adibito a Caserma dei Carabinieri sito in Via Roma** composto da n. 3 piani con gradinata interna e impianto ascensore, articolato come segue:

- piano seminterrato: n. 5 vani ad uso cantina-deposito per complessivi circa mq. 90,00 di superficie utile;
- piano terra: n. 2 garage ed un locale autoclave per complessivi mq. 80,00 di superficie utile;
- piano rialzato adibito a Caserma (uffici e camerate): ingresso, piantone, attesa, n. 2 vani ad uso ufficio con servizio igienico, n. 2 camere di sicurezza, magazzino, archivio, armeria, sala riunioni, n. 2 camerate, mensa, servizi igienici con balconata complessivamente di mq. utili 240,00.
- primo piano con n. 2 alloggi di servizio: di cui uno riservato al Comandante della stazione composto da n. 4 camere da letto, pranzo-soggiorno, ingresso, cucina, disimpegno, n. 3 servizi igienici, per la superficie utile complessiva di mq. 145,00 e balconi di mq. 24,00. Il secondo alloggio di

servizio comprende n. 3 camere da letto, pranzo-soggiorno, ingresso, cucina, n. 2 servizi igienici e disimpegno, per complessivi mq. 110,00 di superficie utile e balconi di mq. 20,00

Gli immobili di cui sopra sono censiti in Catasto al foglio di mappa n. 8, particelle nn. 1039/parte, 1041/parte, 4447/parte.

Il valore complessivo dei suddetti immobili è stimato in € **560.000,00**.

€ **Ex Chiesa di San Giovanni ubicata in Largo San Giovanni** composta da unico locale con accessori della superficie interna complessiva di circa mq. 45.

L'immobile di cui sopra è censito in catasto al foglio di mappa n. 8 All. A, particella 4426, Cat. C/1, intestato : Chiesa di San Giovanni

Il valore complessivo del suddetto immobile è stimato in € **48.000,00**.

€ **Edificio per Edilizia Residenziale Pubblica in Via Colle Maggio** composto da piano terra ad uso garage con n. 6 posti auto e da n. 3 piani ad uso residenziale per un totale di 6 alloggi, così articolati :

- Primo piano: n. 2 alloggi come di seguito descritti:

- o appartamento di tipo "A" della superficie utile di mq. 64,40, oltre a balcone per mq. 21,12;
- o appartamento di tipo "B" della superficie utile di mq. 77,02, oltre a balcone per mq. 24,12;

- secondo piano : n. 2 alloggi come di seguito descritti:

- o appartamento di tipo "A" della superficie utile di mq. 64,40, oltre a balcone per mq. 21,12;
- o appartamento di tipo "B" della superficie utile di mq. 77,02, oltre a balcone per mq. 24,12;

- terzo piano : n. 2 alloggi come di seguito descritti:

- o appartamento di tipo "A" della superficie utile di mq. 64,40, oltre a balcone per mq. 21,12;
- o appartamento di tipo "B" della superficie utile di mq. 77,02, oltre a balcone per mq. 24,12;

-piano sottotetto : n. 6 ripostigli di mq. 10,00 ca. per un totale di mq. 60,00.

L' immobile di cui sopra è censito in Catasto Fabbricati al Foglio di mappa n. 8, particella n. 843 con vari subalterni.

Il valore complessivo dell'immobile sopra descritto è stimato in € **300.000,00**.

€ **Edificio ubicato in Via Roma in adiacenza al Palazzo De Pii**, ricevuto in donazione dall' ISTITUTO DELLE SUORE DELLA CARITA' sotto la protezione di "*SAN VINCENZO DE PAOLI*" di ROMA, come di seguito descritto:

- L'unità immobiliare è suddivisa nel modo seguente : al piano terra ingresso, disimpegno, locale autoclave, centrale termica, vano ascensore, n° 3 w.c., dispensa, sala mensa e cucina, al piano primo n° 8 camere con n° 8 w.c., ripostiglio, corridoio e vano ascensore, al piano secondo n° 8 camere con n° 8 w.c., ripostiglio, corridoio e vano ascensore, al piano terzo n° 5 camere con n° 5 w.c., corridoio, lavatoio, stenditoio, vano ascensore e terrazzo coperto. Il piano terra è collegato a tutti gli altri piani tramite una scala ed un ascensore interni e la struttura è inoltre dotata di un montacarichi.
Il valore del suddetto immobile è stimato in € **700.000,00**.

Il valore complessivo di tutti gli immobili sopra descritti è pari ad € **3.928.000,00**
(Euro tremilioninovecentototomila/00).

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel Gruppo amministrazione pubblica devono essere inseriti i soggetti appartenenti a tre diversi macro insiemi così riassumibili:

- gli organismi strumentali: enti senza personalità giuridica, ma dotati di autonomia patrimoniale poiché comunque titolari di soggettività giuridica che non hanno però un'individualità propria e trovano già collocazione nei rispettivi rendiconti delle amministrazioni a cui univocamente sono collegati. In questo ambito si collocano per esempio le istituzioni articolo 114 del Tuel;
- gli enti strumentali: soggetti dotati di capacità giuridica e autonomia patrimoniale che possono acquisire la classificazione di «controllati» se esiste almeno uno dei presupposti definiti nel primo comma, articolo 11 ter, del Dlgs 118/2011;
- le società di capitali: in ogni forma prevista dal codice civile, che secondo quanto disposto dall'articolo 11 – quater e quinquies - del Dlgs 118/2011, può essere controllata o partecipata.

L'ente ha esercitato la facoltà di non approvare il bilancio consolidato anche per l'esercizio 2022, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n.3 del 04-05-2023, pertanto non si è proceduto all'approvazione del Gruppo Amministrazione Pubblica per l'anno 2022.

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

L'art. 2 commi da 594 a 599 della Legge 24.12.2007, n.244 introduce alcune misure tendenti al contenimento della spesa di funzionamento delle strutture delle Pubbliche Amministrazioni fissando l'obbligo di adottare Piani triennali finalizzati a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali.

L'art. 2 commi da 594 a 595 individua i beni che saranno oggetto di tale razionalizzazione e precisamente:

- 1) delle dotazioni strumentali, anche informatiche
- 2) autovetture di servizio
- 3) beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali
- 4) apparecchiature di telefonia mobile.

I successivi commi 596 e 597 stabiliscono rispettivamente: che a consuntivo le Amministrazioni devono trasmettere una relazione agli organi del controllo interno ed alla sezione regionale della Corte dei Conti e che i predetti piani siano resi pubblici sul sito internet degli enti.

Infine il comma 599 stabilisce che le amministrazioni devono comunicare al Ministero dell'Economia e Finanze i dati relativi a:

- a. I beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti a favore di terzi.
- b. I beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità.

A tal fine è stato elaborato il seguente piano triennale.

DOTAZIONI STRUMENTALI – INFORMATICHE

L'attuale dotazione prevede:

- N.1 server;
- N.12 personal computer completi di video e tastiera, collegati in rete e ad internet (in particolare: n.1 pc ed una stampante nell'ufficio del segretario comunale; n.3 pc + una stampante nell'ufficio economico finanziario; n.1 pc + una stampante nell'ufficio amministrativo; n.3 pc + 2 stampanti nell'ufficio Anagrafe e Stato Civile; n.1 pc + una stampante nell'ufficio del responsabile del settore tecnico; n.2 pc + una stampante nell'ufficio dell'istruttore tecnico; n.1 pc + una stampante nell'ufficio di polizia municipale; n.1 pc + una stampante nell'ufficio del messo notificatore);
- N.9 gruppi di continuità;
- N. 1 fotocopiatrice multiservizi - fax;
- N.1 fotocopiatrice

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2023-2025

Mantenere la dotazione numerica attuale degli hardware provvedendo alla manutenzione di eventuali guasti ai sistemi o alla loro sostituzione se danneggiati irrimediabilmente.

L'attuale dotazione di stampanti, necessaria per il corretto funzionamento degli uffici, vede una progressiva sparizione delle piccole ma costose stampanti a getto d'inchiostro privilegiando l'acquisto di stampanti laser da condividere in rete, al fine di ridurre gradualmente il numero.

Aggiornamento dei sistemi di sicurezza e dei software in uso, in base alle nuove disposizioni di legge ed in base ai miglioramenti innovativi delle procedure gestionali.

Sostituzione del materiale di consumo.

Eguali e contingenti sostituzioni delle attrezzature in caso di guasti irrimediabili.

E' da evidenziare che il consumo di carta dovrebbe diminuire ulteriormente a seguito della gestione dell'albo pretorio on line e dell'invio telematico dei mandati e delle reversali alla tesoreria comunale.

AUTOVEICOLI DI SERVIZIO

AUTOVETTURE

Dotazione attuale:

N.2 autovetture: n.1 Fiat UNO Tg. MI 9Z6982 (segreteria) e n.1 Fiat PUNTO Tg. CH 194 AN (Vigili Urbani).

ALTRI AUTOVEICOLI

Dotazione attuale:

N.2 autobus: scuolabus Fiat (Tg. CD 173 CK) e scuolabus MERCEDES BENZ SPRINTER (Tg. FN306RF). Lo scuolabus MERCEDES BENZ SPRINTER è stato noleggiato dalla Società Euro Tours S.r.l. utilizzando i fondi COVID-19 all'uopo assegnati nel corso dell'anno 2020 e rendicontati nella certificazione trasmessa nel mese di Maggio 2021. Nel corso dell'anno corrente verrà perfezionato il relativo acquisto, il cui costo ammonta ad € 15.158,55 Iva compresa, attraverso l'applicazione dell'avanzo libero accertato con il rendiconto di gestione 2022.

N.1 terna gommata CASE 580 SLE

N.1 Autocarro Antonelli "Guidella" 26 RI (Tg. CH 187664) da rottamare;

N.1 Apecar (Tg. CF 39783);

N.1 Macchina Operatrice Semovente AH666S;

OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2023-2025

Limitare allo strettissimo necessario le spese di manutenzione ed esercizio relativamente alle autovetture; normali manutenzioni, revisioni e riparazioni, oltre al consumo necessario per carburante e lubrificanti.

Eventuali sostituzioni dei mezzi che risultassero non conformi in sede di revisione di legge.

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

COMUNE DI VILLAMAGNA, lì 18 Maggio 2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Rino ZAPPACOSTA

Il Rappresentante Legale

Sisofo Renato Giovanni